

Presenti 18 operatori

di cui 7 provenienti da fuori Torino (Orbassano, Fiano, Casalborgone, Moretta, Collegno, Nole)

1. Come coinvolgere le nostre comunità parrocchiali nella conoscenza e accoglienza dell'*Evangelii Gaudium*, oltre ai soliti che già si impegnano?

E' emerso che per coinvolgere la realtà in cui le nostre comunità vivono occorre valutare alcuni aspetti che non sempre gli "addetti ai lavori" tengono in considerazione:

- la solitudine dei parroci che anche se coadiuvati dai Consigli Pastoral, con le loro oggettive responsabilità, si trovano spesso a decidere da soli o per volontà e scelta propria o per mancanza di progettualità condivisa a livello comunitario
- fare una analisi dei bisogni e delle problematiche del territorio in cui si opera, avviando ricerche per conoscere meglio e in modo puntuale la realtà che ci circonda, e promuovendo la *Evangelii Gaudium* come strumento di riflessione e di lavoro
- aprirsi all'ascolto e al dialogo con chi vive dentro e fuori le nostre comunità con iniziative sul tema della GIOIA del VANGELO offrendo a chi "opera nelle comunità" percorsi formativi per aiutarlo ad essere testimone gioioso, per vivere la bellezza del messaggio di Cristo e delle beatitudini e per sentirsi coinvolto in una MISSIONE POPOLARE
- andare anche oltre alle persone che, vivendo i sacramenti e gli eventi, sono vicini alle nostre proposte pastorali; promuovere momenti di riflessione anche ad altri che spesso non frequentando sono più attenti e bisognosi di essere avvicinati (film, dibattiti, mostre, eventi culturali...) invitandoli a conoscere la comunità
- non continuare a sottolineare i "CONTRO" ma comunicare la "GIOIA", il "BELLO": per esempio mandare una frase ai nostri amici e essere presenti nei social
- creare incontri in ottica culturale e sociale, almeno a livello di UP, al di fuori delle realtà parrocchiali con l'intento di consegnare personalmente la *Evangelii Gaudium* e di offrire spunti di riflessione sul suo contenuto
- accogliere nelle proprie case o visitare i più vicini / lontani, ma prossimi secondo Papa Francesco, e con loro pregare e riflettere insieme, entrare in rapporto nel lavoro, nelle realtà pubbliche e private in cui vivono e viviamo spesso anche noi
- fare nostra la *Evangelii Gaudium* con azioni di "carità vera", di dono di sé, a sostegno di chi soffre, di chi è in difficoltà, di chi si sente emarginato per problemi economici, classe sociale, razza e religione.

Lasciarsi dunque coinvolgere con l'intento di seminare il messaggio che il documento di Papa Francesco lascia all'uomo di oggi.

2. Con quale metodo leggere l'*Evangelii Gaudium*, tenendo conto delle 5 vie di Firenze e dei 3 ambiti dei giovani, famiglie, poveri?

Proprio per seminare e curare al meglio il terreno è importante sottolineare che ogni Parrocchia ha una sua storia, un suo territorio con le sue periferie, un gregge più o meno unito e più o meno diverso da un altro posto a fianco. Non esistono ricette o metodi uguali per tutti. Ecco perché è fondamentale prima di intraprendere qualsiasi iniziativa, porsi a monte una domanda su com'è oggi il nostro territorio parrocchiale, quali messaggi mandare e come. Pur trattando lo stesso argomento, il metodo deve essere abbinato ad un linguaggio diverso perché ogni ambito ha diverse sensibilità.

Questo per dare un senso alle diverse iniziative che sono emerse nel corso del dibattito: da chi voleva stampare un opuscolo, a chi voleva intraprendere una missione popolare, a chi chiedeva una maggiore attenzione per i poveri. Non c'è un'azione migliore di un'altra in senso assoluto perché diverso è il posto in cui questa azione ricade. Ecco perché ogni Parrocchia dovrebbe attivare un tavolo di discussione con gli organi maggiormente attivi al suo interno, come lo è stato il nostro, per stabilire le proprie azioni lungo una o più delle vie per il nuovo umanesimo. Partire in parallelo o una per volta da USCIRE, ANNUNCIARE, ABITARE, EDUCARE, TRASFIGURARE deve essere CONDIVISO e FATTO PROPRIO non solo da chi già opera con i giovani, le famiglie e i poveri ma anche da TUTTA LA COMUNITA' che proprio su giovani, famiglie e poveri deve sentirsi coinvolta, deve farsene carico, deve essere corresponsabile e non semplicemente delegare. Ecco il metodo: una Chiesa, Parrocchia, capace di abitare il territorio e che propone grazie a questi 5 verbi un nuovo stile di vita che fa di ciascuno di noi TESTIMONE DI GIOIA. Il coinvolgimento dei CPP e delle UP diventa importante per motivarli ad essere protagonisti su PROGETTI, fattibili e credibili, in comunione e non solo come "PORTAVOCI" dei parroci. I CPP e soprattutto le UP devono essere organismi che "ANALIZZANO", "PENSANO", "COINVOLGONO", "FORMANO", "ELABORANO", "SOSTENGONO" progetti comuni con il nuovo stile COMUNITARIO: tutti i battezzati sono chiamati a nuovi linguaggi, a nuove soluzioni, a nuove proposte adatte ai bisogni dell'uomo contemporaneo nel proclamare e vivere l'esperienza di Cristo.

3. Con quali iniziative proseguire il cammino sinodale nelle UP e nella Diocesi?

Ecco che l'attivare tavoli di riflessione e discussione con gli organi maggiormente attivi nelle singole UP e nella Diocesi può essere "formazione" per chi, al suo interno e non solo, vuole approfondire e condividere la GIOIA dello stile di vita che Papa Francesco e il Convegno di Firenze come "nuovo umanesimo" ci invitano a far nostro. Incontri culturali, film, dibattiti, esperienze di vita per coinvolgere le persone del territorio e percorsi formativi, esperienze comunitarie, confronto e approfondimento per coloro che operano all'interno delle UP e della Diocesi. Vivere questo cammino non come somma di eventi ma come percorso formativo che mira a FARE ESPERIENZA dell'USCIRE, ANNUNCIARE, ABITARE, EDUCARE, TRASFIGURARE. Camminare insieme ma anche PROGETTARE INSIEME, abituarsi a CONDIVIDERE, ad essere CORRESPONSABILI. Favorire dunque la prospettiva di conoscere, imparare e accompagnare non solo per la propria esperienza ma anche per quella degli altri, nel vero spirito di servizio. Facciamo nostra anche la volontà di percorrere questo cammino nell'annunciare il Vangelo, nel sorridere al fratello e nel sostenere la partecipazione di figure realmente "aperte" alla vita del territorio: volontariato, istituzioni, associazioni, missione pastorale, società e cultura.